

INTRODUZIONE

...da dietro una finestra oltre la quale è piovuto, nevicato, sono passate nuvole e il cielo ha cambiato ogni giorno colore...

L'acqua è parte di noi. L'uomo ne è permeato e la conosce fin da quando è una piccola cellula in rapida moltiplicazione e differenziazione, praticamente acqua immersa in acqua. Dopo la nostra nascita impariamo a conoscerla in tutte le sue manifestazioni, a goderne, a gioirne oppure a soffrirne per motivi diametralmente opposti: un suo eccesso o una sua perenne scarsità, due fattori con cui l'uomo deve convivere e che spesso hanno condizionato la sua vita. Il solo atto di esistere ci porta automaticamente a conoscere l'acqua e a percepirla come parte di noi.

Ma fino a che punto il nostro rapporto con questo composto può davvero essere definito conoscenza? Può essere conoscenza vederla, toccarla, sentirla scivolare addosso, immergersi e lasciarsi avvolgere da quest'impalpabile massa liquida? Vederla scendere da imponenti cascate, raccogliersi in laghi color del cielo per poi scorrere fino al mare lungo percorsi antichi eppure sempre nuovi? Osservarla passare sopra di noi sotto forma di nubi oppure ammirarla in minuscole gocce condensatesi sopra i fili di una ragnatela o trasformata in neve, ghiaccio o nebbia? Onorarla come una divinità o un elemento magico capace di guarire, far germinare le messi o apportare malanni e sciagure?

La risposta è affermativa, anche se la conoscenza dell'acqua, la migliore di tutte le cose secondo il filosofo Talete, rimane per molti limitata al sapere della sua esistenza e all'osservarla fuoriuscire dal rubinetto di casa. Quest'opuscolo si prefigge, forse con un pizzico di presunzione, di ampliare i nostri orizzonti spostando un po' più in alto il limite del nostro sapere e di contrastare la tendenza a sminuire il valore profondo di questa risorsa. Pur partendo da "l'ABC dell'acqua", ovvero dai concetti base che ritroviamo o dovremmo trovare nei libri di testo e che dovrebbe essere le fondamenta della cultura di ciascuno, questo volume si propone come un vademecum destinato a guidarci nei misteri dell'acqua, un semplice composto di ossigeno e idrogeno che, insieme al carbonio e all'azoto, è all'origine della vita nel nostro mondo.

INTRODUZIONE

Se l'acqua è alla base dell'esistenza, ha senso chiedersi se sia un bene comune o economico? Perché una risorsa che sembra inesauribile è sempre più scarsa? Qual è la relazione fra scarsità, sistema produttivo e stili di vita? Esiste una connessione fra il mancato accesso all'acqua potabile di quasi un quarto della popolazione mondiale e il controllo delle fonti e dei servizi idrici da parte delle multinazionali? Quali sono le ragioni e gli effetti della privatizzazione e mercificazione dell'acqua? Quali le responsabilità dei governi e il loro coinvolgimento nel continuo aumento dei conflitti idrici come dimostra drammaticamente (ma quanti lo ricordano?) Il fatto che il nuovo millennio si sia aperto con la guerra dell'acqua di Cochabamba?

*Sono domande importanti, che è bene porsi, a cui non so se questo libro saprà rispondere e – forse – la sua funzione non è questa. Il primo passo nella risoluzione dei problemi, però, è saperli vedere, inquadrare e studiare. Che questo opuscolo possa essere uno spunto illuminante per tutti e possa dare concretezza al comando evangelico "**Effatà!**" affinché ciascuno si "apra" all'acqua con tutte le conseguenze che questo comporta.*

Angelo Mojetta